

invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Il Signore è salito al cielo per portarci un giorno con lui. Nel frattempo ci lascia una missione tutt'altro che banale e scontata: essere prova viva del suo amore. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore aiutaci a compiere la nostra ascensione.

Perché la chiesa, chiamata a vivere il periodo di mezzo tra la tua venuta e il regno dei cieli, sappia sempre mantenere salde le sue radici e libero il suo sguardo verso il futuro. Preghiamo.

Perché l'impossibilità di aver vissuto nei tempi della tua venuta sulla terra non ci impedisca di essere tuoi discepoli oggi. Preghiamo.

Perché sappiamo riconoscere la realtà di ogni giorno come un dono. Preghiamo.

Perché la tua benedizione ci ricordi

sempre che siamo amati, protetti e accolti come figli di Dio. Preghiamo.

Cel. O Padre, Tu hai mandato il tuo unico Figlio sulla terra per salvarci dal peccato. Nei giorni in cui la sua presenza è lontana da noi, ricordaci sempre che è il tuo amore che ci ha salvati. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, il tuo Spirito ci tiene legati a Gerusalemme, ci dice che non avremo mai finito di contemplare te che ti fai pane per gli uomini e vino di speranza e di fraternità. Aiutaci a restare legati al tuo esempio e al tuo amore per essere, a nostra volta, vita e speranza di comprensione e fraternità.

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 12 Lo Spirito di Dio

offertorio: n. 29 Le mani alzate

Comunione: n. 54 Signore sei venuto fratello in mezzo a noi

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Angela Liotta /07.05)

12 maggio 2013 ASCENSIONE DEL SIGNORE

RITI DI INTRODUZIONE

L'Ascensione è la nostra festa perché la partenza di Gesù richiede che manifestiamo la nostra amicizia con Lui e il nostro impegno a testimoniare agli altri. C'è una condizione per realizzarla bene: restare legati alla sua Croce e Resurrezione e lasciarsi prendere dallo Spirito Santo. Se abbandoniamo questi riferimenti di amore (riassunti nel restare a Gerusalemme) il nostro vivere da cristiani diventerebbe la realizzazione di un regno secondo le ambizioni di ogni uomo piuttosto che una vita di familiarità, di giustizia e di pace.

ATTO PENITENZIALE (Ougrée)

Cel Signore, che nella tua vita pubblica ci hai mostrato quanto ci ami, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel Cristo, che ci battezzi in Spirito Santo, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci inviti ad essere tuoi testimoni fino ai confini della terra, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo

mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 46)
Rit: Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA (Eb 9,24-28;10,19-23)

Dalla lettera agli Ebrei
Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che

viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 28,19.20)
Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore, ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Alleluia.

VANGELO (Lc 24,46-53)

Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a

Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

All'inizio del periodo pasquale (7 aprile) abbiamo dato alcune indicazioni circa gli Atti degli Apostoli. Oggi, che ci troviamo di fronte all'inizio del libro, le completiamo un po'.

Incominciando a leggere questo testo ci sembra di leggere l'inizio e la fine del Vangelo di Luca: ci si indirizza a una persona "interessata, amante di Dio", Teofilo, nel Vangelo per mostrare "la solidità degli insegnamenti ricevuti; qua negli Atti per ripresentare in breve la figura e l'azione di Gesù. Il seguito è la ripresa della fine del Vangelo: l'andare verso Betania, l'essere elevato, la promessa dello Spirito e il compito della testimonianza.

Quello usato da Luca non è soltanto un modo per unire i suoi due scritti, ma per richiamarci che siamo sempre al nocciolo del problema: lo stare con Gesù.

A noi appare come un susseguirsi ininterrotto di fatti: gli apostoli ci sono nel Vangelo e negli atti, ma in realtà, quando Luca scrive, si trova nella stessa nostra situazione: come possiamo vivere con Gesù, noi che non abbiamo visto né Lui ne quanti lo hanno visto "in carne ed ossa"?

Il punto di snodo per gli apostoli e per noi è l'Ascensione di Gesù", la sua partenza. il Vangelo è stato scritto proprio per renderci presente l'agire di Gesù, il suo animo, il suo amore per l'umanità. Considerato come Gesù ha agito, così dobbiamo agire, se siamo suoi amici. Nel ripetere ciò che Gesù ha fatto, lo esploreremo vivo e presente in mezzo a noi.

La prima esperienza che ci è proposta è il ricordo della permanenza di Gesù per 40 giorni per poi sparire "nella nube".

Son due immagini che ci devono rinviare all'esperienza dell'Esodo del popolo

ebraico. Stare insieme, là per 40 anni e qui per 40 giorni, è un modo per esprimere un'esperienza che non si è conclusa in un gesto, ma richiede di essere vissuta per formarsi insieme, in un dialogo stretto, nell'Esodo come Popolo eletto, qui come Chiesa.

Gesù fa e insegna attraverso il suo Spirito e ci invita a fare e ad insegnare (la nostra testimonianza) per scoprire, nel suo Spirito, che siamo amati e possiamo amare a nostra volta. Attraverso lo Spirito Santo Gesù vive e agisce in noi, è il nostro compagno di viaggio, come con i discepoli di Emmaus.

Ma non è un cammino facile, né per noi e non lo è stato neppure per gli apostoli. Ce lo manifesta il ritorno della tentazione del regno: quando ricostruirai il regno d'Israele?

La debolezza umana è sempre là, nella voglia del potere terreno, del riconoscimento, della fame. Non abbiamo capito che prima il Regno era tra noi nella persona di Gesù e ora si amplia dando spazio alla Croce e alla Resurrezione, In modo indiretto Gesù ce lo richiama invitandoci a restare legati a Gerusalemme: è là che c'è la croce, segno del suo amore, là c'è la tomba vuota, segno dell'amo di Dio Padre per l'umanità, là ci sarà (c'è) il dono dello Spirito come animo che spinge alla testimonianza (come Gesù nel suo battesimo).

Restiamo "sotto la nube", l'altra immagine dell'Esodo. Era la presenza di Dio che accompagnava il suo popolo e ritmava il suo cammino. Anche noi siamo sotto "la nube" del segno e del sacramento. Non abbiamo più una "visione diretta" ma abbiamo un "contatto diretto" con Dio e Gesù attraverso il Vangelo e i sacramenti. Sono essi quelli che oggi ritmano i nostri passi.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e